Anno II · Buenos Aies, 5 Agosto 1877 · N. 3

IL MALDICENTE

PERIODICO UMORISTICO-SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CORRIENTES 102, INTERNO 14

ESCE TUTTE LE DOMENICHE

ABBONAMENTO MENSILE PS. 10
NUMERO SEPARATO » 3

BIBLIOTECA ... PUBLICA

I PROTETTORI

Della Gioventú Studiosa

—

Ammiratori sempre del progresso intelettuale, é con piacere che nella scorsa settimana vedemmo solennizzare la festa di S. Ignazio di Loyola, proclamato dai Reverendissimi padri Gesuiti altro protettore della gioventú studiosa.

San Luigi e San Ignazio! ecco i rigenatori della umanitá, del progresso e della scienza! ecco il palladio sotto cui dobbiamo inchinarci riconoscenti!

Difatti, se rimontiamo la corrente dei secoli, prima di San Luigi, e c' ingolfiamo nelle tenebre del Medio Evo, noi non incontriamo che la piú crassa ignoranza, e dei matti quali sono il Galileo, il Machiavelli, il Dante, il Petrarca, l'Ariosto, il Tasso, il Bocaccio, il Colombo, il Raffaello, il Bruneleschi e via via — e se poi andiamo piú in lá dell'Era Cristiana all'epoca pagana, vediamo una societá corotta dai vizi e dalle barbarie producente teste balzane quali erano quelle di Cesare, d'Alessandro. di Omero, di Socrate, di Aristotile, di Platone, Plutarco, Cicerone, Tacito, Plinio' Strabone, Archimede, Zenone ed altri «insetti» simili che coi loro scritti e con l' opre loro, altro non fecero che avvelenare il cuore innocente della gioventú, indirizzandola spessissimo nella via dell' inferno.

San Luigi e San Ignazio formano il perno su cui s'aggira il moderno progresso.

Senza di costoro la filosofia spirituale di San Tomaso e di San Agostino avrebbe ceduto il posto a quella sperimentale di Bacone, alle teorie di Kent, di Hegel e di Cartesio; agli strafalcioni di Voltaire e di Rosseaux, agli assurdi di Prudhon, alle utopie di Cattaneo, e di Ferrari, ed ai delirii di Mazzini.

Senza di costoro, i miracoli che ci tramanda la Sacra Scrittura ed i misteri della Santa Chiesa sarebbero stati obliati per dar posto alla «titulada» scienza moderna, che tenta di sradicare dai cuori innocenti la fede: mostrando con diabolici calcoli ed artifizi, come il mondo non fu creato in sei giorni da Dio or son 6000 anni; come l'uomo venisse al mondo migliaia e migliaia di anni dopo altri animali: come Dio essendo uno spirito non potesse esser fatto ad immagine dell'uomo; e che essendo fatto ad immagine d'uomo non potrebbe dividersi in tre per formare il Padre, il figlio e lo Spirito Santo che é un piccione; come i misteri dell'incarnazione fossero una fiaba ed impossibile che per opera solo dello Spirito Santo la Vergine Maria potesse concepire e partorire come le altre donne. Come il diluvio non fosse pioggia caduta dal cielo per castigare gli uomini, ma sibbene prodotto da un cataclisma della crosta terrestre; come il passaggio di Mosé nel mar Rosso invece d'un miracolo, altro non fosse che un semplice effetto di marea, e cosí di seguito.

Salve dunque a San Luigi Gonzaga e San Ignazio i veri rigenatori dell' umanitá e dello sapienza. !! —

Chi non udí lunedí il sermone del Rev. Padre Jordan in proposito? Chi non udí quella fonte inesaurabile di sapienza, del cui esofago come torrente sortirono tante belle e sante cose?

Io non voglio, qui, narrarvi tutto quanto udii da quel santo uomo, che troppo lungo sarebbe per me, e tedioso per voi amatissimi lettori: dirovvi solo che quasi ne fui commosso alle lacrime, principalmente sul fine, quando annunzió al devoto uditorio che i trionfi della Chiesa non son finiti, e che presto i protettori della Gioventú studiosa saranno aumentati da un altro Santo, del Martire Padre Ceresa. —

Difatti dissi, tra me, sarebbe cosa giustissima giacché nella Chiesa tutto va con numero dispari. Tre le persone della Santissima Trinitá. Sette i peccati capitali. Settantasette volte sette le maledizioni di Dio agli uomiui.

Tre le virtú teologali — cinque i Sacramenti — nove i precetti della Santa Chiesa — sette le vacche magre — sette le vacche grasse e sette le piaghe d'Egitto e settantasette i generali della repubblica Argentina.

Solo s' incontrano pari i giorni che impiegó Dio per creare il mondo e quelli per distruggerlo col diluvio.

Speriamo che il Beato Pio IX canonizzerá presto il Martire padre Ceresa, cosí la teoria di Malthus entrerá a far parte del «silabus» e il mondo fará altro gran passo avanti ponendo un argine insuperabile alle nuove dottrine, e la gioventú studiosa andrá superba d' una trinitá protettrice quale sará quella di San Luigi, San Ignazio, e San Ceresa.

PLUTONE.

SEGUITO DELLA LEZIONE DI GEOGRAFIA

—

C'era una volta un Lorenzo amicone intimo di un Pietro.

Un bel giorno mentre sedevano assieme all'osteria come era loro costume, Pietro che si sentiva in corpo un po' di umor nero cominció a piagnucolare snlla vita scioperata che andavano menando.

— Amico Lorenzo, diceva, io sono stanco di questa brutta vitaccia. Sempre bere, bere e piú bevo mi sento sete. Propongo che si faccia un voto!

— Un voto? e quale?

— Non beviamo piú vino, e quello di noi che tornerá a bere, pagherá uno scudo di multa. Che te ne pare?

— Bene, bravo, bravissimo, accetto proprio di cuore..... ma dimmi e dei denari della multa cosa ne faremo?

— Dei danari... non so... ci compreremo del vino.

Lorenzo e Pietro erano due incorreggibili in scioperatezza.

L' amico «Operaio» é incorreggibile in ostinatezza.

Il collega non puó persuadersi che ci siano dei tedeschi russi e cita ad appoggio della sua asserzione non so quale statistica nella quale non si farebbe cenno di tedeschi soggetti alla Russia.

É a deplorarsi che il Direttore dell'«Operajo» non abbia a disposizione quei libri e vocabolari cosí indispensabili in una redazione di giornale, che ha bisogno di studiare e consultare ben bene avanti di scrivere, e lamentiamo la trascuranza, che altri chiamerebbero grettezza, della Commissione che per risparmiare pochi pezzi, espone il collega ad inzuccarsi in certe corbellerie, le quali non sono da giornale serio quale vorremmo che fosse.

A conferma quindi di quanto da noi asserito riguardo alle popolazioni tedesche del mar Baltico soggette alla Russia ecco ció che scrive il De Castro nel suo Dizionario Corografico, tomo secondo pagina 767:

« RUSSIA; (popolazione) (4).. Tedeschi;
« piú frequenti nelle provincie baltiche Esto-
« nia, Livonia, e Curlandia (il nome stesso
« lo dice « Kurland ») quindi nelle colonie
« della Russia del mezzodí. »

Riguardo a queste colonie dice:

« Le immigrazioni vennero a lungo favo-
« rite dalla Russia coll' accordare tributi

« e « franchigia del servizio militare. » Le « colonie sommano a 371 con 400,000 co- « loni quasi tutti tedeschi; e trovansi la piú « parte nel mezzodí, cioé nella Tauride e « Bessarabia. »

Vede dunque l'« Operajo » che oltre ai tedeschi del Mar Baltico esistono anche i coloni tedeschi della Bessarabia i quali fruivano della franchigia del servizio militare, cessata la quale, come si annuncia, potrebbe benissimo succedere che molti fra loro preferissero emigrare al Plata anziché vestire per otto anni l'uniforme del cosacco.

E con ció confidiamo che il nostro bravo collega si sia convinto e persuaso che la geografia non é proprio il suo forte, e confidiamo altresí che non vorrá lasciare di studiare e studiare diligentemente perché studiando s'impara a riflettere e riflettendo a tacere, e quando l'« Operajo » saprá tacere allora forse come dice il nostro Lino, potrá dire anche lui di sapere qualchecosa,

†

DIZIONARIO

Chi piantó quest' albero ?....... Cosi incominciava il Cantú uno di quei suoi belli ed ingenui racconti, e, dopo aver condotto la fantasia del giovanetto, d'una in altra considerazione la arrestava sopra una di quelle massime morali che ne formano il cuore, cioé; che l'egoismo é un gran brutto diffettaccio. Ed il tetro Plutone, memore di quelle massime malgrado i parecchi lustri che lo separano dalla infanzia mi rimprovera il mio antirepubblicanismo, dicendomi che i nostri figli godranno dei miglioramenti e progressi che apporteranno nella Societá le istituzioni repubblicane come noi godiamó l'ombra degli alberí piantati dal vecchissimo Vulcano.

Co sua buona pace, caro. Plutone, predominando in me, le debolezze della natura umana, inconscio ancora dei piaceri, e delle speranze, inerenti alla paternitá sento il bisogno di gridare, contro ció che urta i miei sensi, — e con suo permesso continuo :

Agonizzare. La Societá *Agere non loqui* malgrado l'arrivo del poco florido presidente, e la Ragione dell'*America del Sud* sono giunti al participio presente di questo verbo. In breve non ci resterá che a recitar loro un *Requiem*.

Aguzzare. Lo spirito si aguzza in cittá e si intenerisce al campo. E'per questo che in alcune cittá abbondano gli scrocconi, ma a giudicare dalla condotta delle campestri autoritá del Carmelo si direbbe che l'intenerimento si restringe ai buoi, che; mi si assicura piangono assai facilmente.

Alba. Ingiustizia della natura. Per gli uni é il principio della fatica, per altri é la continuazione dei piaceri. Per quanto questa parola abbia dato argomento a sublimi dipinti, e poesie, pochi ne hanno una idea esatta:

Albagia. Ció che tenta rimpiazzare il vuoto dell'intelletto.

Allegerire. Io, che sono umanitario allegerirei della loro carica una diecina di generali, una dozzina di senatori, e delle oncie ancor che mancanti di peso i diversi Banchi, e cambiavalute, che le guardano con tanto disprezzo.

Alloggiare. Una delle opere di misericordia che questo governo esercita con pesi e misure diversi Esso alloggia por un mese al Cabildo chi ruba un pane, e per un giorno chi ruba un milione. Per fare amenda dovrebbe *incabildare* i reduci dal pellegrinaggio.

Amare. Sono amare la dissillusioni degli immigranti al Rio della Plata. Dicesi che questo vocabolo sia pure usato come verbo—Deve peró essere irregolare. Credo anzi che non abbia che il passato ed il futuro.

Amareggiare. Si amareggia l'esistenza dell'individuo col richiamargli alla memoria i suoi debiti.

Ambasciatore. Era anticamente la carica, che dava diritto a scapolarsela nelle circostanze piú difficili, oggi é l'agnello del sacrifizio.

Amici. Amici sono coloro hanno « il santo a sedere e il giglio d'oro.» Questo vecchio proverbio toscano non esige spiegazione.

Anarchia. Repubbliche del Rio della Plata.

Anelare. Coll'anelare si giunge all'estremo anelito.

Angelico. Aggettivo qualificativo creato per definire il sorriso di Malebolge.

Anomalo. Stato ordinario delle Amministrazioni governative.

Antiveggenza. E'una assai lodevole dote d'animo di cui hanno dato prova gli impiegati del Consolato Argentino di Genova. Prevedendo questi il poco entusiasmo che avrebbe destato il paffutto Aneiros nella sua gita a Roma, si costituirono in facchini e vollero portare sulle loro spalle gia cariche di decorazioni, non solo i bauli, come risulterebbe da una lettera del non mai abbastanza lodato console, ma ancora le supellettili fra cui si annovera un bel vaso di terra cotta che serve a ricordare al Cardinale *in pectore* la fragilitá inerente all'umana natura. Si desidererebbe sapere che mancia abbiano ricevuto in ricompenza di tanta abnegazione.

BRIAREO.

TEATRO PAOLO FERRARI

La rappresentazione di Domenica a beneficio delle signorine Sormani fu una vera festa. La sala era rigurgitante di pubblico che si divertiva ed applaudiva con vero entusiasmo.

Si dava la commedia « Gl'Innamorati » di Carlo Goldoni che fu recitata con quel brio e disinvoltura a cui ci hanno abbituati i bravi dilettanti della Societá Paolo Ferrari.

La signorina M. Sormani é un prodigio di grazia ed eleganza. Con quel suo fare disinvolto, quel suo corpiccino svelto e pieghevole, quei labbrucci tumidi e provocanti, infiammerebbe d'entusiasmo anche il cuore del piú ghiacciato Eschimese.

Mutó tre volte di toeletta consistendo la prima in un elegante abitino con guarnizioni e nastri di seta color rosa, la seconda vestito di seta a balloncini gialli, la terza vestito da sposa, « tulle » bianco con sporgentini di seta color rosa chiaro e ricchi nastri svolazzanti che davano alla simpatica persona un aspetto piú leggero e delicato.

Il mio vicino di sedia, un bel giovanotto alto, palido con due baffetti alla chinese ne era entusiasmato, smaniava e applaudiva con vero trasporto.

La signorina P. Sormani poi fu una Clorinda impagabile e una Fiorestina indiavolata.

Il mio vicino di sedia, quel bel giovane alto, pallido, coi baffetti alla chinese, al vedere la bella e vispa Fiorentina si manifestó subito caldo partigiano delle cameriere e criticava il titolo della farsa che lui avrebbe voluto vedere convertito in: « Date sempre confidenza alle cameriere ». Con un entusiasmo tutto fuoco mi dimostrava le sue inclinazioni per le belle cameriere e mi giurava che lui darebbe anche tutto il capitale del Banco della Provincia per una cameriera come la Fiorestina dalla quale, convengo anch'io dev'essere un gusto matto il lasciarsi maneggiare in confidenza e comandare.

Le signorine Sormani furono festeggiate con giganteschi mazzi di fiori guerniti da eleganti nastri di seta e con altri ricchi regali e il pubblico dimostró le sue simpatie per le due gentili beneficiate chiamandole ripetutamente al proscenio con applausi fragorosi e entusiastici.

Il bravo Grassi ha disimpegnato la su parte da vero maestro; ha recitato con impegno e confermata una volta di piú la sua fama di eccellente e coscenzioso artista.

Tutti gli abituati della Paolo Ferrari sanno quale simpatica e attraente figura sia la signorina Saccone. Che occhi! Sono strali che colpiscono inesorabilmente. Parli per me Vulcano, povero infelice che ne ha il cuore mortalmente trafitto. La signorina Saccone é anche artista inappuntabile che si fa sempre applaudire.

Carina come sempre la piccola Bissone. Quel diavoletto recita con una grazia che rapisce.

Dovrei parlare ancora del bravo Morone, del signor Brugnoli che é un buon brillante, del signor Rossotti che ha declamato magistralmente un canto del Dante, dei signori Savio e Picasso che cantarono il duetto dei «Masnadieri» ma le colonne del «Maldicente» son piccole e poche, quindi al altra volta il seguito.

†

MISCELLANEA

—

Lettori cortesi, voi che vi degnate di rivolgere un' occhiata allà miscelanea di idee, fatti, apprezzazioni, commenti, ecc., che ho l' onore di presentarvi, non fate il viso arcigno sè troverete che tutto non é a seconda dei vostri intendimenti. Accettate la teoria dei fatti compiuti, tanto piú che questa é ormai ammessa per principio da ogni categoria di genti, dai Re, dagli Imperatori, dai Presidenti di Repubbliche. dai Diplomatici, dai Ministri; dal Papa, dai Cardinali, dagli Arcivescovi, dai Vescovi e persino dai Cavalieri piú o meno del dente, che vanno vaganti nell'orbe terraqueo.

Principio, Signori. col narrare un piccolo annedoto che. per evitare possibili complicazioni diplomatiche, premetto essere avvenuto in uno dei tanti deserti dell'Arabia.—

Un giovanotto inglese, biondo, alto, magro e colle relative bassette ai lati delle mandibole, fu incaricato di fare un complimento in lingua italiana ad una eletta di signorine che si trovavano adunate nella sala di un rappresentante dell' Inghilterra.

Non vi torni strano vedere che anche in mezzo ad un deserto si trovava un rappresentante dell'Anglica nazione, voi sapete del resto ch'essa ne ha in ogni luogo.

Presentatosi adunque in mezzo della sala, datasi con l'indice ed il pollice della mano destra una tiratina alla punta del naso, comincia cosí :

« Amabili tonzelle, tanto vacche e tanto pelle......»

Un grido d'orrore s'innalza da ogni parte, le signorine fuggono, e per evitare maggior disastro si prega il degno figlio di Albione a proseguire il suo complimento in inglese.—

Lascio tutta la responsabilitá di questo anedoto a chi me lo ha raccontato venti anni or sono.—

—

Domenica scorsa alle 3 le belle sale della Societá Colonia italiana si aprirono per celebrare la sua inaugurazione a quella delle delle scuole gratuite femminili che stanno a suo carico.

L' ampia sala era gremita di gentili signori e signorine; due bande di musica, quella della Societá «Stella di Roma» e quella «Lago di Como, rallegravano con scelte sinfonie.

Mi cade qui in acconcio rivolgere sinceri complimenti a quella della societá «Stella di Roma» per la perfetta esecuzione e per la scelta dei pezzi, come del pari é dovere tributare una parola d' encomio al signor Barberis maestro della Societá Filarmonica «Lago di Como» che nel breve spazio di poco piú di un anno, lavorando indefessamente e gratuitamente ha saputo portare questi giovanetti al punto di farsi ascoltare con piacere; eguale elogio si deve al signor Presidente per l'attivitá ed operositá impiegate nel rioadinare e riunire i diversi membri della stessa.

Assistevano il signor Console con la sua famiglia, i rappresentanti delle diverse societá, e quelli della stampa Italiana. —

Aprí la festa il Presidente del nuovo sodalizio sig. Paeta con un brillante discorso che venne calorosamente acclamato, dissero poi brevi ma convenienti parole il sig. Larghi, il sig. Sivori presidente della Societá Stella di Roma ed il signor Cittadini redattore della «Patria».

Le fanciulle recitarono diverse poesie adatte alla circostanza e cantarono poscia in coro l'inno di Mameli.

«Fratelli d'Italia»

«L'Italia s' é desta.»

che venne ascoltato da tutti nel massimo silenzio e vivamente acclamato.—

Il signor Presidente chiudeva la simpatica festa con poche parole, lasciando in tutti il vivo desiderio che simili feste abbiano a ripetersi sovente onde conservare nella mente dei giovinetti qui nati il pensiero della patria, dei loro genitori, che é pure la loro, se non secondo la legge del paese in cui viviamo, almeno secondo quella del paese dove siamo nati e verso il quale convergono ognora i nostri pensieri. —

V' ebbe alla sera una magnifica festa da ballo dove convennero brillantissime signore e signorine. Il signor Paeta trattó tutti i convitati da quel cavaliere ch'egli é e meritano particolari elogi i signori ddlla Commissione per l'ordine che hanno saputo mantenere in mezzo a si gran numero di persone.

—

Non é guari che passando in via Defensa e vedendo entrare molta gente in una chiesa, m'é venuta l'idea di entrare anch'io. —

Un'oratore. ch'io a prima vista ho giudicato per un gesuita, si sbracciava sul pulpito. suppongo parlasse di Buenos Aires ed il mio orecchio fu ferito dalla seguente frase :

« Es necesario admirar la Providencia que ha dispuesto que los grandes rios pasen cerca de las grandes poblaciones.

Confesso, Signori, che non ostante molte e belle giovani si trovassero lá, io non potei rimanervi un solo minuto di piú e me ne andai compatendo le stupide madri che hanno il sublime coraggio di condurre le loro ragazze ad ascoltare sifatte melensagini. —

—

La sera di domenica scorsa resterá impressa per molto tempo nella mente dei frequentatori del Teatro Paolo Ferrari, dove aveva luogo la beneficiada delle signorine Sormanni.—

Mi permetterei qui due parole di critica se non temessi di incorrere nello sdegno di tanto simpatiche signorine. Critica giusta, se volete, ma che tale forse non sembrerebbe alle parti interessate; per cui lascio nella penna la critica e mi limito a dirle queste due paroline nell' orecchio: « un po' meno di « esagerazione e un poco piú di calma faranno di loro due brave artiste».

Mi ascolteranno ?.....Mi crederanno?...

Ai «posteri» l'ardua sentenza.

MALEBOLGE.

IL BALLO DELLA STELLA DI ROMA

—

Oh tu mio potente Giove, oh tu irresistibile Apollo, ascoltate la voce dell' infelice Adone che da voi implora consiglio ed aita.

A voi due superbi Dei incombe il sacro dovere di salvarmi: Voi foste la colpa ora cercate il rimedio al male.

Il vostro Adone é nello sducciolevole sentiero della diserzione, l'Olimpo stá per perdere uno dei suoi membri, attratto da un paio d'occhi appartenenti ad una semplice mortale, ad una figlia d'Eva, anzi ad una figlia della superba Gallia.

Si o sciagurato Apollo Sabato, scorso tu mi ordinasti che io sciogliessi il volo verso questa crosta terraquea e mi innoltrassi in un alveare che porta il superbo nome di Stella di Roma. Ubbidiente ai tuoi cenni calzai i miei ampi coturni ed accompagnato da un semidio, per maggior sicurezza, sciolsi le ali per il luogo a me ordinato.

Sciagura delle sciagure, il mio compagno anzi che d'ajuto fu la mia perdizione.

Il suo cattivo esempio fece si che io quasi perdessi la mia argentea «cabeza».

Questo birbone di semidio trovandosi abbastanza cibato incominció a danzare come un misero mortale qualunque, e qui fece il primo «pinfete» ossia il primo peccato veniale, fece dichiarazioni a bruccia pelo; le povere mortali che le ascoltavano da rosee, diventavano pavonazze, e qui lascio a te immaginare quale «punfate» dovette succedere ossia quale peccato mortale.

A nostra scusa peró devo dirti che anche fra le mortali vidi ninfe degne di figurare

nell'Olimpo se Venere benigna fa loro accoglienza. Non ti parleró di due biondissime «hermanas» abitanti nei paraggi di via Cangallo e Suipacha le quali formavano la delizia di quanti avevano la fortuna di stringerle fra le loro braccia ed aspirare i loro lattei profumi, non ti parleró di tre «hermosissime» sorelline di calle Venezuela tutte bianco e rosa che dispensavano sorrisi ed occhiate che facevano la disperazione dei miseri mortali non ché del tus amico ricciuto Stern e suo aiutante, non ti perleró di molte altre che troppo mi dilungherei, ma la mia rovina furono le corallinc labbre di Clementina. Vorrei avere la tua celeste lira o Apello, che vorrei farne una seconda Laura, ma ció che non potró far in versi cercheró di fare con brodosa prosa.

Non ti descriveró le liete accoglienze avute dal gentile Presidente della societá ne della bellezza del locale e simili accessori cose tutte che sono note e cognite in questo mondo e anche un po' piú in lá, ma non passeró sopra ad una cosa rimarchevole in una numerosa societá e si é il buon umore e concordia che regnarono in tutta la notte, e fecero sí che lasciarono un desiderio in tutti di veder rinnovare presto simile geniale trattenimento. Ora a voi Apollo e Giove io mi prostro a voi innante domandandovi venia del mio peccato e spero che mi darets la sempre solita abbondante assoluzione.

ADONE.

AL LETTORE

—

Lettore mio carissimo
M'é succeduto un caso
E sono persuaso
Che avrai di me pietá.
Era lí lí per scrivere
Qualche corbelleria
Quando la musa mia
Repente mi lasció.
Tal mi restai, qual asino
Di fame il sen ripieno
Vede a due passi il fieno
E non lo puó assagiar.
In quel istante órribile
Senza la musa, il pletro
Suonar in savio metro
Da solo mi provai.
Ma fu uno sforzo inutile
Fu tempo tratto al vento
Quel perfido istrumento
Piú suono alcun non dá.
E pur di rabbia livido
Con la stizzosa mano
Urtai la corda invano
La corda si spezzó.
Volea l'infingardagine
Scuoter de nume Momo
Ecco la rima in *omo*
Mi venne a conturbar:
Volli l'arguto spirito
Lodar dell'«Operajo»
Ma in fondo al calamajo
L'inchiostro mi mancó
E sí con bella grazia
Per caso impreveduto
Piu d'una volpe astuto
D'impaccio si levo.
Ond'ei dovendo scrivere
Il nome Cittadini
Vi pianta un *ittadini*
Ma fu del proto error....
Pensai per tanto d'Ercole
Festevole e giulivo
Solenizzar l'arrivo
Nell'Argentino suol.
Ma un proverbiaccio rancido.
Mi si é ficcato in testa
«Quando passó la festa
Il santo si gabbó»
Per scriver sulla «Patria»
Uu Zeffiro insolente
Defrauda il «Maldicente»
De' suoi diritti ancor.
Fu un assennato articolo
Sopra l' inondazione
Che a qualche sapientone,
In fronte il crin rizzó.
Volli perció su Zeffiro
Scagliarmi all'improvviso
E staffilarlo in viso
Per renderlo al dover.
Ma in quella massa aerea
Elastica, sottile
L'impronta del staffiile
Tentai marcare invan,
Decisi allor di Pane
Graffiar ancor le cuoja
Senza pensar che noja
Al prossimo darei.
Anche il selvaggio Cerbero
Mi capitó fra mani
Ma predicare ai cani
Lascio il Padre «Jordan»
Mi si prestó all'imagine
Il general Sarmiento,
Di Balaam il Ginmento
Ed altre antichitá.
Aneiros—Sant Ignazio
I ladri i truffatori
E l'oste e i creditori
«Flagelli» del mortal
E allor m'accorsi povero
Che proprio avea la nucca
D'un Argentina zucca
Forse piú vuota ancor
Perció lettor benevolo
Ti lascio in buona pace
Che chi non parla tace
Ed é virtú il tacer

APOLLO.

GUERRA D'ORIENTE

Valigia di ZEFFIRO

—

Gli ultimi dispacci vi avranno pienamente confermato quanto vi scriveva la scorsa settimana, sopra i rovesci disastrosi toccati dai Russi nell'Asia; e le mie apprezazioni sull'andamento delle operazioni nella Valle del Danubbio.

I fatti son venuti a comprovare che quasi mai, si possono violare impunemente i principii dell'arte della guerra.

Il grande frazionamento dell'esercito russo su tutto il teatro della guerra fu la causa principale dei suoi rovesci.— Incominciando dall' Asia questo lo troviamo diviso in tre colonne manovranti a grandi distanze, senza potersi soccorrere vicendevolmente, ed i Turchi da una posizione centrale ebbero il tempo di batterle una dopo l'altra separatamente.

Nella Valle del Danubio successe l'egual cosa.—60000 russi invadono la Dobruscha, 120,000 invadono il centro della Bulgaria e marciano direttamente ai Balkani gettando un corpo d' esercito al di lá della catena, fin sotto le mura di Adrianopoli; altri 50000 in fronte a Viddino cercano attirare l'attenzione dei turchi su questo punto. Questi non si sgomentano di tante dimostrazioni; lasciano sola nei pantani della Dobruscha l'ala sinistra russa, non s'incomodano delle dimostrazioni di fronte a Viddino e col grosso dell'esercito stazionato tra Schumla e Roulschuk cadono sul fianco e sulla retroguardia dell'esercito russo in marcia pei Balkani e lo battono completamente tra Lowatz e Plewna ed a Biela, rigettandolo disordinato sul Danubio.

Se il rovescio dei Russi sul Dabubio é quale ce lo portano gli ultimi dispacci, e se i monitori turchi sanno manovrare decisamente la posizione dell'esercito russo dev'essere tra le piú disperate.

Quali ne possono essere i risultati definitivi di tali disastri per parte dei russi sarebbe difficile poterli espressare; statevene certi peró che avranno una grande influenza sull'andamento politico della Russia e forse anche dell'Europa stessa.

Non posso a meno d' osservare che in questa grave questione, tutto il periodismo platense fin'ora si lasció impressionare dai primi successi dell'esercito russo, e giá davano la situazione dei turchi come disperata e quasi ridicola. Solo il « Maldicente », si puó dichiararlo altamente, seppe coscenziosamente aprezzare il vero stato delle cose.

ZEFFIRO.

NOTIZIE VARIE

—

Abbiamo visto la Revista Commerciale dei Signori Gandolfi e Moss.

É un lavoro redatto con somma cura ed esattezza.

Tutti gli articoli vi hanno il loro prezzo, la loro esistenza e vi sono previste le possibili variazioni di ciascuno di essi.

V'é preso in considerazione tutto il movimento di importazione ed esportazione, ed é redatto nelle tre lingue, italiana, francese e spagnuola.

Infine é degna d'encomio la «Rivista del Mercato» per le giuste appreziazioni che si fanno circa lo stato politico e commerciale del paese.

—

Nella settimana scorsa ebbe luogo al teatro Colon una conferenza scientifica alla quale presero parte i piú distinti letterati del paese e stranieri fra quest' ultimi il nostro concittadino signor Avv. Paolo Tarnassi, che venne calorosamente e meritamente applaudito.

—

Una gravissima quistione sará fra poco portata innanzi ai Tribunali italiani, e quest'é quella relativa alla ereditá lasciata dal Cardinale Antonelli.

Una Contessa o qualche cosa di simile, al-

larma pretese a detta ereditá, per essere essa, secondo vuol provare, una figlia naturale del Cardinale.

Povero cardinale neppur dopo morto é lasciato in pace, e v'é chi, per avere i quattrini da lui lasciati, vuol impedirgli di essere cannonizzato come era intenzione «in pectore» di S. S. Pio IX. Per essere una figlia naturale, la signora Contesa, si addimostra abbastanza snaturata.

Se tutti i preti morissero milionari, quanti e quanti figli naturali sortirebbero fuori!

E allora si vedrebbe come viene osservata dai poco Reverendi il voto di castitá da essi fatto per meglio abbindolare i creduli gonzi.

—

Oggi al Circo Arena saranno nuovamente esposte al pubblico le qelle tigri che furono oggetto di ammirazione in tutti i paesi dove vennero esposte,

---

TEATRI

—

Circo Arena. — Gran ribasso nei prezzi.—

Oggi dne grandi rappresentazioni, una alle due, l'altra alle 8.—

Sorprendenti giuochi di forza - Animali rari —Magnifici cavalli addestrati — Giuochi di equilibrio e di agilitá — E gran pantomima.

—

Teatro Vittoria, — Questa sera alle 7 1[2.

La Compognia Drammatica Itaiiana rappresenterá a richiesta generale l'interessante dramma I DUE SERGENTI.

—

Teatro Goldoni. — Questa sera alle 7 1[2 Via Rivadavia 649. — Si rappresenterá il dramma storico

Le memorabili 5 giornate di Milano
del 1848 e
L'entrata delle truppe italiane in Milano
nel 1859.

Fará seguito la brillantissima farsa «Una figlia del primo letto».

Recita a totale beneficio della signora
ADELE ANTONELLI.

Spiegazione della sciarada precedente
SI-NO-DO

—

SCIARADA

—

Il *primo*, non par ver, mentre é addiettivo
Avverbio e nome proprio, é sostantivo.
Il *due*, pur sostantivo, é personale
Pronome, e tu o lettor sai quanto vale
Il *terzo*, anch'esso é sostantivo e ha impero
Come uccel, giuocator, belva c guerriero.
Il *tutto*, verbo neutro, é finalmente.
Un sostantivo, e del maggior valsente.

—

SCIARADA-ENIGMA

—

Se usi; fido al *tutto*, il giudice
Sentenziar con equitá,
Benché all'*un* sia favorevole
L'*altro* pur contenterá.

La S∴ M∴ M∴ A∴

É convocata per oggi alle ore 2 pom. nel solito locale.

Si pregano gli D∴ ed S∴ a non mancare.

Il S∴ C∴

Zapateria
Y
Boteria

POR MAYOR Y MENOR
de
Domingo Tambutto
422 *Calle de las Artes* 422
Specialidad en calzado para hombres,
Señora y Niños.
Surtido General en el ramo por mayor y menor.

A. BLOSI
AVVOCATO

Ha aperto lo Studio nella Strada Rivadavia 34.

SOMBRERERIA
P. PERISSE
Bastones, Cuellos, Puños
Corbatas, Paraguas
Y
NOVEDADES
CALLE CUYO ESQUINA SUIPACHA
BUENOS AIRES

Divertimento Svizzero
TIRO a BERSAGLIO COLLA CARABINA
v'ha un grazioso
ed ombreggiato Giardino
—
Per riposarsi e bere le migliori e piá usate bibite di giorno, vino in vascello, in bottiglie, birra d'ogni qualitá, soda e rinfreschi.

La Delizia
della Va Larga della Regoleta N. 117.
Sull'angolo che va al Povero Diavolo

Botica del Plata
CALLE ARTES ESQUINA CANCALLO
—
Bendaggi e Cinti di tutte le forme e dimenioni
Fascie apomidali, ipogastrice e ventrieri,
per signore e bambini
Calze elastiche di filo e di seta
—
PREZZI MODICI

M.

VINI
Di Chianti
—
Vario qualitá delle tenute del Barone Ricasoli.

IN FUSTI
Chianti vecchio di Pasquale Cianfanelli di Livorno—nuovamente premiato
a Filadelfia
IN CASSE
Ricevono ogni mese.

F. BERTUCH y C.
Esmeralda 268.

TALABARTERIA Y FABRICA
DE
EUGENIO MATTALDI
151 — Cangallo — 151

Se venden por mayor y menor toda clase de artículos perteneciente al ramo de Talabarteria, gran surtido de guarniciones para volantas; monturas, cabezadas; frenos; etc. etc. etc.

Especialidad de articulos para viaje

MEDALLA DE ORO	PRIMER PREMIO	CINCO M DALLA
En la Esposicion Nacional de	En la Esposicion Central de	En la Primera Esposicion
CORDOBA	FILADELFIA	*INDUSTRIAL ARGENTINA*
1871	1876	1877

PILULES DEHAUT

!!!CONTRAFFAZIONE!!!

Da parecchi anni, l'America è infestata da AUDACE CONTRAFFAZIONE delle PILLOLE del dottore DEHAUT; e si fa credere, al publico ingannato, che questo eccellente PURGATIVO non ha più le stesse proprietà efficaci, che per lo passato. A fine di rassicurare il publico, il dottore DEHAUT dichiara, che da più di due anni, egli ha cambiato il colore delle sue VERE PILLOLE. Esse non sono più **gialle**, come per l'innanzi, ma del tutto **bianche**, e seuza gusto alcuno. Ora dunque, quale che siàsi l'imitazione della scatola, dei suggelli, e delle marche esteriori; ricusare come **false** tutte le pillole che sarrebero **gialle** e **zuccherate** e che non siano **tonde**, ed **unite**, e la stampiglia DEHAUT A PARIS che porta ciascuna pillola, sarebbe impressa con **esitazione**. I prodotti contraffatti sono pericolosi; sole le VERE PILLOLE DEHAUT, permettono di fare uso del metodo purgativo a dose ripetute, senza inconveniente, e simultaneamente si può prendere un alimentazione fortificante e riparatrice; e fanno delle su dette pillole, la medicazione per eccellenza, di tutte le malattie croniche.

A fine di non essere ingannato, indirizzare la domanda, a gli importatori spedizionarii, i di cui nomi sono qui indicati. Essi hanno fatto promossa di non vendere le FALSE PILLOLE DEHAUT.

A *Buenos-Ayres*, presso i signori A. DEMARCHI fratelli e Cª; — ZINERONI e Cª.

OAKEY'S SILVERSMITHS' SOAP

(NON-MERCURIAL.)

FOR CLEANSING and POLISHING SILVER Electro-Plate, Plate Glass, etc. Tablets, 6d. each.

OAKEY'S WELLINGTON KNIFE POLISH

prepared expressly for the Patent Knife Cleaning Machines, India Rubber and Buff Leather Knife Boards. Knives constantly cleaned with it have a brilliant polish equal to new cutlery. Sold in packets, 3d. each; and tins, 6d., 1s., 2s. 6d., and 4s. each.

OAKEY'S INDIA RUBBER KNIFE BOARDS

Prevent friction in cleansing and injury to the knife. Price from 1s. 6d. each. Oakey's Wellington Knife Polish should be used with the Boards.

Sold everywhere by Grocers, Ironmongers, Brushmakers, Oilmen, Chemists. &c. Wholesale by

JOHN OAKEY & SONS,

Manufacturers of

EMERY CLOTH BLACK LEAD, CABINET GLASS PAPER, &c.

172. Blackfriars Road,
LONDON, ENGLAND.

El Taller de Relojera

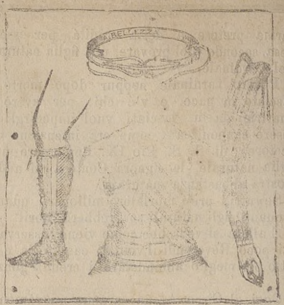
de

MASSARA PEDRO

se há mudado en la Calle Cangallo 295

—

El proprietario de este establecimiento se compromete como por lo pasado de ejecutar cualquier trabajo de relojeria y joyeria por dificultoso que sea y con toda puntualidad y modicidad en los precios.



Stabilimento Ortopedico

.A BELLEZZA

261—SUIPACHA—261

Fra Corrientes e Parque.

In questa casa si eseguisce qualunque articolo concernente al ramo — apparati Ortogedici-chirurgici, letti meccanici, gambe artificiali (sistema proprio), istrumenti di chirurgia.

CINTI ERNIARI per uomini e speciali per signore, cinture addominali, ipogastriche, meccaniche per ernie ombilicali su misura ed all'ingrosso.

Questa Casa per la superioritá dei suoi articeli fu premiata con Medaglia di 1ª classe del Club Industriale ed ottenne la Medaglia d'argento concessa dal Governo Nazionale, per questi articoli, nella Esposizione Industriale.

NB. *Una signora riceve le persone del suo sesso.*

pm.

NON SI DIMENTICHINO

Fotogafia del Fuego

160--ESMERALDA--160

(Tra Cuyo e Cangallo)

—

Non ha altri rivali per ritrattare i fanciulli di qualunque etá; pensino adnnque le madri di famiglia se vogliono vedere i loro figli riprodotti al naturale, il lavoro é garantito.

NOTA—Il padrone attuale é il medesimo che dirigeva e lavorava nella via Artes N. 118 nella Fotografia denominata dell'Infanzia la quale s'incendió il giorno 8 Marzo 1875.

Il Fotografo
Luigi Pozzi.

Los Chacareros

Y SALADERISTAS

Veleria Italiana

Lona de toda clase y de parva, mangasbaldes sin fondo, toldos de patio y calle, carpas de ingenieros y militares, bolsas, trajos encerados para lluvia, redes de pescar y para cazar pájaros, se cosen y se arreglan alfombras enteras en casa y en todos los puntos de la campaña, banderas de todas naciones y de remate, precios sumamente módicos, y todo trabajo concerniente al ramo, calle Piedad 82 en la misma casa del Banco Nacional.

M.

Fabrica de Cal Privilegiada

L. CERRANO Y C.

Calle de Garantias, esquina á Paseo de Julio

CAL VIVA DE MALDONADO y DE QUEGUAY
Y CAL APAGADA

PASSATEMPO

Angolo Cuyo e Paraná

é stato aperto questo delizioso

STABILIMENTO

Giardino--Sala da Ballo--Ginnastica

Giuoghi di Boccie.

SOGIETA G. B. LAVARELLO E C.

LINEA DI VAPORI ITALIANI FRA

GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

COI SEGUENTI REGI POSTALI

NORD-AMERICA. EUROPA, SUD-AMERICA, CRISTOFORO COLOMBO

IL MAGNIFICO VAPORE

EUROPA

Capitano: RINALDO VIANELLO

Partirá il 5 Agosto per Genova e Napoli

TOCCANDO RIO JANEIRO E SCALI INTERMEDI

PREZZI DI PASSAGGIO

1.ª CLASSE Pf. 170 Oro — 2.ª CLASSE Pf. 130 Oro — 3.ª CLASSE Pf. 60 Oro

Per merci e passaggi dirigersi presso GIOVANNI LAVARELLO
Calle Reconquista, N. 179, di fianco al Consolato Italiano

Si rilasciano biglietti personali per passaggi da Europa a questa ai prezzi seguenti:
Da NAPOLI GENOVA e CADICE Pf. 60 orò, 3.ª Classe

NOTA — La partenza da Genova é il primo d,ogni mese. 600 p.m

Gran Almacen y Fiambreria del Plata

Esquina Artes 142 e 144 — Cangallo 375 377

DI

GIOVANNI ZAPPA

in

Buenos Aires

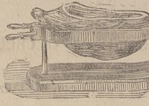
ASSORTIMENTO GENERALE di Vini fini, Liquori E **CONSERVE**

SPECIALITÁ di Fiambri, Formaggi E **SALAMI**

Zafferano di Aquila e Castiglia, in polvere ed in grano

Tartuffi bianchi e neri

PRESCIUTTI CRUDI PERMANENTI E COTTI



Sardine fresche, olive in salamoia, acciughe salate, pignoli freschi, formaggi di ogni classe, caffé di varie classi macinato all'istante ed in grano; mostarda e torrone di Cremona.

Gran assortimento di Thé e *yerbas*, si vende in tarri e per minore, Caviar, funghi e tonno all'olio. Tutto a prezzi modiei. • Gli effetti comprati nella casa, si portano a domicilio.

Grappa legittima di Piemonte e di Brianza

Si é ricevuto recentemente una gran quantitá di VINO DI CHIANTI garantito legittimo.

É un staordinario invio di Burro Manteca fresco e d'ottima qualitá che si vende a

8 PS. LA LIBBRA

595 pm

CAFFE DEL COMMERCIO

695—Calle Rivadavia—695

—o()o—

I proprietari del detto Caffé hanno l'onore di avvisare il pubblico, che hanno recentemente ricevuto d'Italia le seguenti qualitá di vino cioé

Monferrato da tavola	Falerno Rosso
Bianco di Lippari	Moscato di Siracusa

Dette qualitá di vino si smerciano a Damigiane e a Litri ai prezzi seguenti,

Monferrato Rosso..........	a	ps	m/c	7	al	Litro
Bianco di Lippari..........	»	»	»	8	»	»
Falerno Rosso..........	»	»	»	10	la	Bottiglia
Moscato Siracusa..........	»	a	»	12	»	»

Si porta a Domicilio

TAROCHI DI TORINO A 8 PS. m/c AL PACCO

554 *Ronchi e Cia*

G. GHIARINI

Gran Circo Equestre

Y agregacion Zoologica

CIRCO ARENA

Funcion todos los dias menos los Viernes á las 8 de las noche.

El Domingo y dias festivos, dos funciones una á las dos de la tarde y otra á las 8 de la noche.

A fin del Espectaculo habrá tramways por todas direciones.

Precios de las localidades

Palcos con 6 sillas	$	100
Entradra General	«	20
Tertulias altas y bajas . .	«	10
Entrada al Paraiso		10
« para niños de 10 para abajo		10

COKE

De primera calidad y barato
Entregado immediatamente de pedido
Pesado en casa del comprador

NOTA—Nuestros carros llevan balanzas, y es obligacion del Carrero, pesar en el acto de la entrega todo articulo que vendemos al peso,

Pedido por cualquier cantidad al Escritorio Calle Victoria 162 ó al mismo deposito Calle Santa-Fé N. 77, corralon San Maftin donde tambien tenemos en venta

Fierro
Carbon de Piedra
Tejas
Leña
Baldozas
Maderas etc

D. ROSETI y C,

MUSEO

DE

Alexandre Hartkopff

224—CORRIENTES—224 (altos)

Esquina Esmeralda

Entrada solamente para hombres 25 $ m/c

Esta Exposicion artististica y cientifica estuvo hace algun tiempo espuesta al pablico y permanente en el pasaje de la Opera Boulevard de los Italianos en Paris. Es indudablementé la mejor coleccion que hasta hoy ha viajado por Europa y America. Contiene proximsmente DOS MIL OBJETOS de arte y naturales.

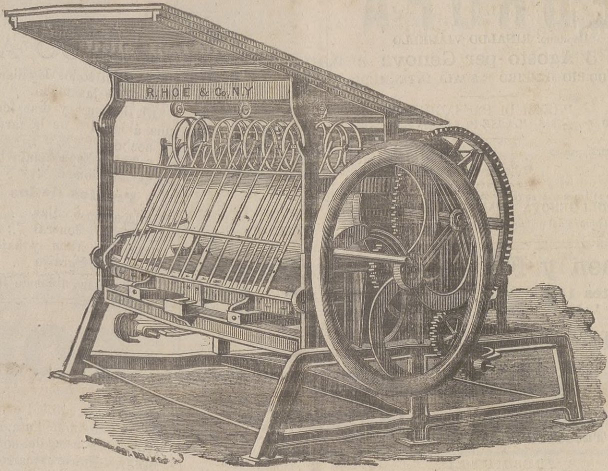
Geológia, Ethnologia, Anatoxia, Patologia, Parasites microscopicos, Momia, Polipos, Los harmauos Lianuses, El Ruyseñor de las dos Cabezas, Gorillos.

LA INQUISICION

Visible desde las 10 de la mañana, hasta las 10 de la noche Todos los días,

STAMPERIA DELLA PATRIA

160 — San Martin — 160



160 — San Martin — 160

In questo stabilimento tipografico, recentemente fondato, si possono eseguire lavori come OPUSCOLI, CARTELLI D'ANNUNZIO, BIGLIETTI IN CARTONCINO, BOLLETTARI, ecc. ecc.

Il materiale di cui é fornita la Stamperia é TUTTO NUOVO, per cui i lavori si fanno con Eleganza, Nitidezza e Propietá.

In questa Tipografia si stampano quattro periodici.

La Patria

Il Maldicente

El Correo Argentino

El Demócratico

Si garantisce puntualitá nella consegna dei lavori. Il giornale quotidiano LA PATRIA, che esce coi tipi della nostra Stamperia stato fondato il 1. Febbraio del corrente anno.

N'é il direttore e proprierario il Dott. B. Cittadini.

Contiene articoli di economia e di politica, ha telegrammi particolari, politici e commerciali, corrispondenze e lavori statistici di Gabriele Rosa, di Petruccelli della Gattina, di Luzzatti, di Mazzoleni, di Virgilio ed altri economisti e scrittori di fama.

Ha inoltre una accurata rassegna di Borsa tutti i giorni.

Amministratore dolt'Impresa
L. NICOLINI.

Direttore della Stamperia
A. ITTER.